

Egregio Professore

Venezia 27 Marzo 1898

Siccome ho libero nelle lezioni solo il mattino del giovedì, oggi stesero ne approfittai per recarmi alla Marciana dove l'ordinario vado a studiare i codici ebraici e domandai de' cataloghi di ritratti. Me ne tirarono fuori tre, uno manoscritto fatto dal prof. Barocelli il quale, di mano in mano che vengono opere, tien nota se hanno ritratti, il secondo intitolato Catalogo ritratti uomini illustri (manoscritto alla Classe X, Cod. 251) ma ne l'uno, ne l'altro avevano alcuni de' nomi indicati nella d. Le. lettera. Un terzo catalogo qui manoscritto in sette volumi (Classe X, Cod. 244 al 250) non ha come il precedente titolo alcuno di autore, ne' indica di qual ritratti li occupi, per' leppi dal co. Soranzo che vi sono elencati quelli della raccolta Vatrosarina

In quest' ultimo elenco vi sono citati
solo due ritratti di Mario Peto, il
primo disegn. da Teodoro Mattioli, inciso
da Felice Lubiani (V. vite e ritratti di
illustri italiani, Milano 1820 in-4
Vol. II), il secondo ^{tratto da} dipinto di scuola
veneziana, inciso da Gaetano Bonatti
(Iconogr. it., Mil. 1837 Vol. II n. 7).

E' certo spiacevole che non ci siano
che quest' cataloghi parziali, perché è
quasi impossibile che non ci siano ritratti
degli altri botanici ma come li fa a
trovarli in quell' immenso mare di
opere che è la Marciana? Oggi non
potete per più di copiare (perché per avere
quei cataloghi aspetta un' ora e mezza
mandando a vedere quattro o cinque volte),
un' altro giorno cercherò nelle opere degli
autori che potrebbero avere in testa il
ritratto.

Nomenus al museo civico c'è catalogo,
l'ab. Nicoletti prese nota de' nomi per
fare ricerche.

Mi recai alla farmacia di S. Jose per
vedere se al caso c'era qualche ritratto.
Se Lannicelli ma mi rispose negativamente.
Siccome però egli era parente del
compianto consigliere Lannicelli buon amico
di mio padre, domandai della famiglia, ma
mio padre mi rispose che è del tutto spento,
ed allora lasciai oggi un biglietto a mio
fratello Carlo per sapere chi ha ereditato.

Spento andato dal cav. Guggenheime
per quell'altra faccenda, lo trovai a letto
malato, però egli intercambiò della cosa
di cui gli parlai, mi disse di aver nella
sua biblioteca un dizionario biografico
fra le cui pagine un amatore cacciava i
ritratti che andava raccogliendo qua e
là di uomini celebri e quindi si fece la-
sciare l'elenco dei nomi per vedere se
ce ne fosse alcuno.

Quando al codice, egli disse che chianerò
il fotografo e mi domandò quali tavole
credere riprodurre. Io gli dissi che per
la parte artistico-storica delle figure

mi rimetterò a lui, per la parte siciento
fia gliene raccomandai quattro; cioè
la tavola astronomica e le tre piante
su cui ho de' dubbi cioè l'ultima
il cui nome non è nemmeno intero
(..... llo), la torippa o lunaria
ed il corno caprino, sono anche le
più strane del lato del disegno.

In quanto al secolo ed alla patria
dell' Autore il cav. Guggenhein con-
fermò le mie supposizioni, afferendo
che i costumi sono per la maggior
parte veneziani (tranne alcuni mussul-
mani) e del principio del secolo XV.
Quindi le probabilità d'aver imboccato
giusto crepono.

Elle ha sempre paura di distur-
barmi, ma, lasciando stare la considera-
zione che anche un leggero disturbo non
varrebbe certo a compensare quell. leggeri
e grossi che Elle ebbe per me, da av-
verti che io ci prendo gusto a delle ri-
cerche le quali mi offrono una ragione.

D'istruirmi, d'imparare a conoscere nuove
opere che posso all'occorrenza consultare.
Tempo fa ebbi da far ricerche le quali
sembravano affatto estranee alla mia ma-
teria, trattandosi di letterature su cui
dovea far lavoro un mio amico appena
da Venezia; ebbene nel consultare le
miscellanee non le dico quante opuscoli
scientifici ebbi a trovare le quali ten-
notti per mio conto.

La prego dunque di non avere son-
goli e di ricorrere a me liberamente,
vorrei certo aver più tempo disponibile
per servirle con maggior sollecitudine,
ma pur troppo di quello non sono il
padrone. Ho fatto anzi una viva la-
granza alla Marciana per modo che in-
giace il servizio perchè con cinque dispo-
nitori non è tenuto far aspettare un
libro per un'ora e mezza malgrado
continui richiami.

Sarò contentissimo di vedersa qui
perchè, malgrado la mia perizia, Ella

avrà visto certi punti interrogativi
e certi pentimenti ... basta, non diamo
male del prossimo. Le avrò quando
il cav. Guggenheim sarà rinepo, metterò
non a D. L.'s disposizione in un giorno
di vacanza, forse nelle pasquate.

Non occorre che Ella mi rimandi il
M.S. perché ne tengo qui una matacopia
in cui potrò far le eventuali aggiun-
te e correzioni che poi riporterò nelle
bolle.

Intanto La ringrazio della D. L.'s
bontà ed augurandomi di stringerle
al più presto rispettosamente la mano,
ho l'onore di dirle, con saluti e
ringraziamenti alla famiglia

L. L. Ottor
Ettore Deleoni